ItaliaOggi
Quotidiano economico, giuridico e politico
Numero **155**, pag. **21** del **2/7/2013**

DIRITTO E FISCO

L'indirizzo dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici

Lavori da oltre 150 mila Bandi-tipo per chi appalta

di Andrea Mascolini

Al via i bandi-tipo che le stazioni appaltanti potranno utilizzare per l'affidamento di lavori pubblici di importo superiore a 150.000 euro; entro fine luglio si chiuderà la consultazione con le categorie interessate, poi il parere del ministero delle infrastrutture e il varo del provvedimento; previsti 12 schemi suddivisi per procedure; gli appalti integrati (di progettazione e costruzione) da affidare solo con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; necessaria una adeguata motivazione per il requisito del fatturato aziendale. Sono questi alcuni degli elementi che emergono dalla lettura dei documenti messi in consultazione venerdì pomeriggio dall' Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici in attuazione dell'articolo 64, comma 4-bis del Codice che attribuisce all'Autorità il compito di elaborare specifici modelli (bandi-tipo) sulla base dei quali le stazioni appaltanti sono tenute a predisporre i propri bandi di gara. Per i lavori tale obbligo riguarda tutte le procedure di importo superiore ai 150.000 euro per le quali l'Autorità ha messo quindi a punto 12 schemi di disciplinare di gara e lettere di invito in relazione alle diverse procedure, aperta, ristretta e negoziata. All'interno di ogni modello una parte sarà sempre obbligatoria, altre parti varieranno in ragione delle diverse alternative che avranno a disposizione le stazioni appaltanti. Nel dettaglio, i modelli di gara si riferiscono agli appalti di lavori di sola esecuzione, di esecuzione e progettazione esecutiva, di esecuzione, progettazione definitiva e progettazione esecutiva e sono articolati per procedura aperta, ristretta e negoziata e in base al criterio di aggiudicazione (prezzo più basso o offerta economicamente più vantaggiosa). Per gli appalti integrati, l'Autorità ha messo a punto soltanto modelli di bando per aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa che, come già chiarito dall'Autorità nella determinazione n. 5 del 27 luglio 2010, «appare il sistema di affidamento preferibile in relazione alla specificità e alla complessità dei servizi in questione, come confermato da varie disposizioni del Regolamento nelle quali si fa espresso riferimento all'utilizzo dell'offerta economicamente più vantaggiosa (cfr. artt. 120 e 266)».

I bandi-tipo contemplano anche i documenti che i concorrenti devono presentare per poter partecipare in forma di «aggregazione di imprese di rete». Per la verifica sul possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario, i bandi-tipo fanno riferimento all'utilizzo del sistema AVCpass, ancorché rinviato a inizio 2014. Infine fra le indicazioni fornite interessante è anche quella ai requisiti di fatturato per i quali l'Autorità afferma che ai sensi dell'art. 41, comma 2, del Codice occorre indicare una congrua motivazione in ordine ai limiti di accesso connessi al fatturato aziendale che «potrà essere riferita, per esempio, alla necessità di un'organizzazione progettuale di elevato livello imprenditoriale».

© Riproduzione riservata